

COMUNICATO STAMPA
20.03.2015

Credito Cooperativo: ecco la bozza di riforma !

Egregio Direttore,

l'occasione è gradita per inviarLe la bozza di riforma del Credito Cooperativo come anticipata dal Messaggero sul proprio sito qualche giorno fa ... Tale bozza pare stilata di concerto tra Mef e Bankitalia ...

Se così è il Governo e la Banca d'Italia faranno sparire le banche locali o provinciali, facendone restare poche a livello Regionale....

In Piemonte, in Federazione delle Bcc, si parla già di un'unica banca (da costituire come SPA) autorizzata , controllata dalle 9 bcc esistenti ...

Addio quindi all'assistenza al territorio !!!

Per giunta alle Bcc non resterà che controllare (o così si fa x dire visto che potranno detenere 1/3 del capitale della nuova realtà) una capogruppo - che sarà per giunta l'unica entità ad avere la licenza bancaria oltre ad assumere la veste giuridica di SPA - con possibilità di ingresso di terzi soggetti (i capitalisti) che potranno detenere non più del 10% ciascuno.

Ma con patti di sindacato e quant'altro i soci di capitale riusciranno come sempre ad avere il controllo della Banca in barba e spregio a migliaia e migliaia di soci che più di 100 anni fa hanno dato vita al movimento cooperativo per fronteggiare le difficoltà dell'epoca che, alla luce della crisi attuale, non erano poi così tanto peggiori di quelle di oggi...

Alle Bcc che non parteciperanno al gruppo bancario così come individuato non resterà che finire in liquidazione (con revoca della licenza bancaria da parte della Banca Centrale) o cambiare veste trasformandosi in "banca popolare", con tutti i limiti di questa tipologia di istituti così come imposti dalla riforma appena approvata dal Parlamento.

L'unico caso di public company nel sistema bancario italiano andrà a farsi friggere, con evidente beffa di migliaia di cittadini.

Nel nome del rilancio del sistema bancario verrà scippata ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale della PROPRIA banca di paese, la cui gestione verrà affidata ai capitalisti, magari di paesi stranieri, che potranno far valere la propria quota di partecipazione !!!! Sparisce infatti il voto per testa, che da sempre ha caratterizzato in positivo le realtà delle piccole banche di provincia, che, non dimentichiamoci, negli ultimi sette anni hanno sostenuto l'economia in luogo delle grandi banche che invece erano impegnate a leccarsi le ferite della finanza speculativa.

Ma adesso, in nome anche della competitività e dello stare al passo con i tempi, si vuole fare di tutte le erbe un fascio ed estirpare la colonna portante, il principale finanziatore delle piccole e medie imprese, che da decenni sono il tessuto vitale della nostra Economia.

Da 379 Bcc in Italia ne resteranno al massimo una trentina

Ma in Germania ed in Austria, le omologhe delle nostre Bcc sono in numero assai maggiore e non pare che i loro Paesi abbiano oggi intenzione di sfaldare un sistema che ha retto bene e soprattutto ha continuato a supportare finanziariamente la piccola e media industria.

Ma tutto questo solo perchè quegli "scansafatiche" della Vigilanza non vogliono più controllare ed ispezionare tutte queste bcc ??? Certo che controllarne 30 o 40 in luogo di 379 un bel risparmio di tempo indubbiamente.....

Il Comitato "SvegliamociBene"

Il Presidente

Ecco il testo della riforma:

http://www.svegliamocibene.it/public/press/riforma_bcc.pdf